

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 49 (1992)

Heft: 3

Artikel: L'allenamento giovanile nel ciclismo

Autor: Bürgi, Kurt

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999574>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 11.12.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



L'allenamento giovanile nel ciclismo

di Kurt Bürgi, allenatore della nazionale di ciclocross
Traduzione di Silvia Hildebrand

Il ciclismo, essendo uno sport di resistenza, offre innumerevoli vantaggi, in quanto influenza positivamente la respirazione, la circolazione, il metabolismo ed il cuore. Il giovane profitta di un rapporto favorevole fra peso corporeo e volume cardiaco ed è particolarmente predisposto ad apprendere le nuove sequenze motorie. In ogni caso è fondamentale che il giovane venga confrontato con questa attività sportiva nella misura in cui questo sport sia di suo gradimento. Occorre quindi prestare attenzione ad un inserimento precoce nella competizione.

I prerequisiti della disciplina

Il ciclismo necessita ampie conoscenze tecniche e presuppone delle buone capacità fisiche, psichiche e tattiche. Nella categoria scolari emerge in particolar modo il rischio che il giovane ciclista si sottoponga ad uno sforzo eccessivo. Oltre ad una preparazione tecnica spesso insufficiente, il sovraccarico scaturisce da brevi corse su piste circolari che richiedono uno sforzo anaerobico. Esse non permettono un regolare incre-

mento delle proprie prestazioni. I genitori e gli assistenti esigono spesso dei comportamenti tattici per i quali il giovane corridore non ha le adeguate basi teoriche. Bisogna guardare con un occhio critico i Campionati nazionali e mondiali della categoria Juniori, in quanto, a seconda dello sviluppo biologico del singolo atleta, queste manifestazioni possono rappresentare un ambito traguardo che permette un'ulteriore evoluzione dell'atleta. Spesso però questa occasione di ambire a titoli nazionali in giovane età è

un ostacolo alla preparazione atletica, a lunga scadenza, siccome vengono posti dei traguardi troppo immediati.

La formazione di base del ciclista

Non si deve però essere troppo pessimisti, poiché la corretta pratica di quest'attività sportiva è sicuramente salutare per il giovane.

Non bisogna dimenticare che i ragazzi, che hanno scelto di loro spontanea iniziativa il ciclismo e che quindi lo praticano con gioia ed entusiasmo, vengono raramente sovraccaricati. Al contrario, essi riescono in quest'ambito ad esprimersi al meglio sia fisicamente che psichicamente. È importante non frenare questo entusiasmo giovanile insistendo su di un'attività troppo specifica ed unilaterale. Bensì è necessario garantire, oltre alle conoscenze tecniche, delle attività polisportive che sviluppano in modo globale il fisico del giovane atleta.

In un secondo tempo assumerà maggiore importanza il ciclismo e l'allenamento specifico della tecnica. A partire dai 15 anni inizia l'attività nelle singole discipline del ciclismo.

L'allenamento si basa su di uno sforzo cardiaco, che varia dai 120 ai 170 battiti al minuto.

Il giovane deve essere «frenato» quando tende a superare questa soglia. Eventuali successi ottenuti in gare di questa fascia d'età non vanno sopravvalutati.

L'allenamento della forza muscolare deve essere introdotto con le dovute precauzioni. Soprattutto se si considera quanto l'allenamento della forza possa influire positivamente sugli esiti di una gara, la tentazione di abusare è grande. Le regole, che limitano la lunghezza del rapporto nelle varie categorie, sono delle prevenzioni ragionevoli atte ad evitare che il giovane ricorra troppo presto ad un rapporto troppo lungo con relativo dispendio di forze.

Nel ciclismo, vi sono due istituzioni che seguono i principi sopra elencati nello sport con i giovani: le scuole di ciclismo su strada e le scuole di ciclocross.

L'introduzione al ciclocross

In quest'ultima l'età media è leggermente superiore. I giovani dai 13 ai 18 anni vengono introdotti alla tecnica del ciclismo in modo assai minuzioso. La tecnica assume un ruolo centrale durante tutta la formazione.

A livello regionale, vi sono delle gare, organizzate dalle varie scuole di ciclocross, nelle quali il ciclista, oltre a par-



tecipare alla gara, deve svolgere anche un percorso prevalentemente tecnico, che viene conteggiato nella valutazione finale.

Il giovane che si avvicina al ciclismo può ottenere innumerevoli soddisfazioni che l'accompagneranno per tutta la sua vita. Non bisogna però pretendere che ogni giovane ciclista diventi un campione. Il ciclismo è so-

prattutto un'attività piacevole ed attrattiva per il proprio tempo libero. Questo sport, se praticato correttamente già in giovane età, potrebbe quindi essere la via che permette al giovane di costruire e sviluppare la propria personalità.

L'acquisto di una bicicletta da corsa è un ottimo investimento per il futuro del giovane! ■

